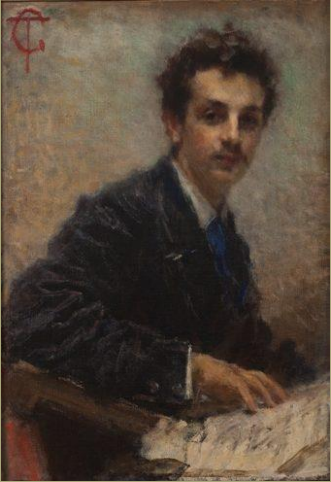




Scapigliatura

Lombarda

Scapigliatura

Lombarda





La Scapigliatura e' un movimento artistico-letterario sorto a Milano tra il 1850 e il 1890 circa

Il termine Scapigliatura deriva dal titolo del romanzo di **Cletto Arrighi** (pseudonimo di Carlo Righetti) del 1862: *"La Scapigliatura e il 6 Febbraio (un dramma in famiglia)"*

Cletto Arrighi (Carlo Righetti)
La Scapigliatura e il 6 Febbraio (un dramma in famiglia)

In tutte le grandi e ricche città del mondo incivilito esiste una certa quantità di individui d'ambo i sessi v'è chi direbbe una certa razza di gente - fra i venti e i trentacinque anni non più; pieni d'ingegno quasi sempre, più avanzati del loro secolo; indipendenti come l'aquila delle Alpi, pronti al bene quanto al male, inquieti, travagliati, turbolenti - i quali - e per certe contraddizioni terribili fra la loro condizione e il loro stato, vale a dire fra ciò che hanno in testa, e ciò che hanno in tasca, e per una loro maniera eccentrica e disordinata di vivere, e per... mille e mille altre cause e mille altri effetti il cui studio formerà appunto lo scopo e la morale del mio romanzo - meritano di essere classificati in una nuova e particolare suddivisione della grande famiglia civile, come coloro che vi formano una casta sui generis distinta da tutte quante le altre.

Questa casta o classe - che sarà meglio detto- vero pandemonio del secolo, personificazione della storditaggine e della follia, serbatoio del disordine, dello spirito d'indipendenza e di opposizione agli ordini stabiliti, questa classe, ripeto, che a Milano ha più che altrove una ragione e una scusa di esistere, io, con una bella e preta parola italiana, l'ho battezzata appunto: la Scapigliatura Milanese

Cletto Arrighi
***La scapigliatura e
il 6 febbrajo***
(Un dramma in famiglia)



KKIEN
Publishing International



La definizione si rifaceva anche al romanzo *Scenes de la vie de Boheme* di Henry Murger (1851)

Le caratteristiche degli artisti "Scapigliati" erano:

la tecnica di sfumare le figure

la concezione cittadina della vita e dell'arte

una volonta' di rinnovamento dell'arte e della politica

la critica del potere e delle convenzioni borghesi

l'Appartenenza (dal 1873) alla Famiglia Artistica Milanese.



Gli artisti che hanno interpretato questi sentimenti sono principalmente:

Tranquillo Cremona (Pavia 1837- Milano 1878)

Daniele Ranzoni (Intra 1843-1889) e

Giuseppe Grandi (Ganna 1843-1894)

La trinita' dei nani giganti, come ironicamente amavano definirsi per la piccola statura di tutti.

I precursori sono stati **Giovanni Carnovali** (*Il Piccio*) e **Federico Faruffini**



Altri artisti interessantissimi della Scapigliatura Lombarda sono
Mose' Bianchi
Vespasiano Bignami
Filippo Carcano (Milano 1840-1914) **Luigi Conconi** (Milano-1842-1917)

La seconda generazione di artisti e' quella che prepara altre strade e che dara' vita al Divisionismo: **Medardo Rosso** ,
Giovanni Segantini ,
Giacomo Previati ,
Angelo Morbelli

Giuseppe
Bertini

L'incontro fra
Dante e frà Ilario



I principali interpreti della scapigliatura sono stati allievi di Giuseppe Bertini all'Accademia di Brera a Milano

Il **vero** della Scapigliatura e' centrato sull'**uomo** , **sull'introspezione**, sulle incertezze dell'anima, sulla resa dei **sentimenti**.

E, dunque sul ritratto , sugli interni, sulla scena di genere, non certo sul *plein air*. Una vocazione gia' di per se' meno accattivante agli occhi del piu' vasto pubblico

Giovanni Carnovali
(detto il Piccio)
Salmace ed Ermafrodito,
1856



In quest'opera la vibrazione delle pennellate, la sfrangiatura dei contorni creano quella tensione emotiva molto cercata dagli Scapigliati.

L'amore non corrisposto della ninfa **Salmace** verso **Ermafrodito** (figlio di Hermes e Afrodite), che nell'immagine si scansa infastidito, è vendicato dagli dei che poco dopo uniranno per sempre i due amanti in un unico essere, metà uomo e metà donna.

Il mito raccontato da **Ovidio** nelle "*Metamorfosi*" diventa lo spunto per parlare d'amore. Anche il paesaggio indefinito partecipa alla resa emotiva.

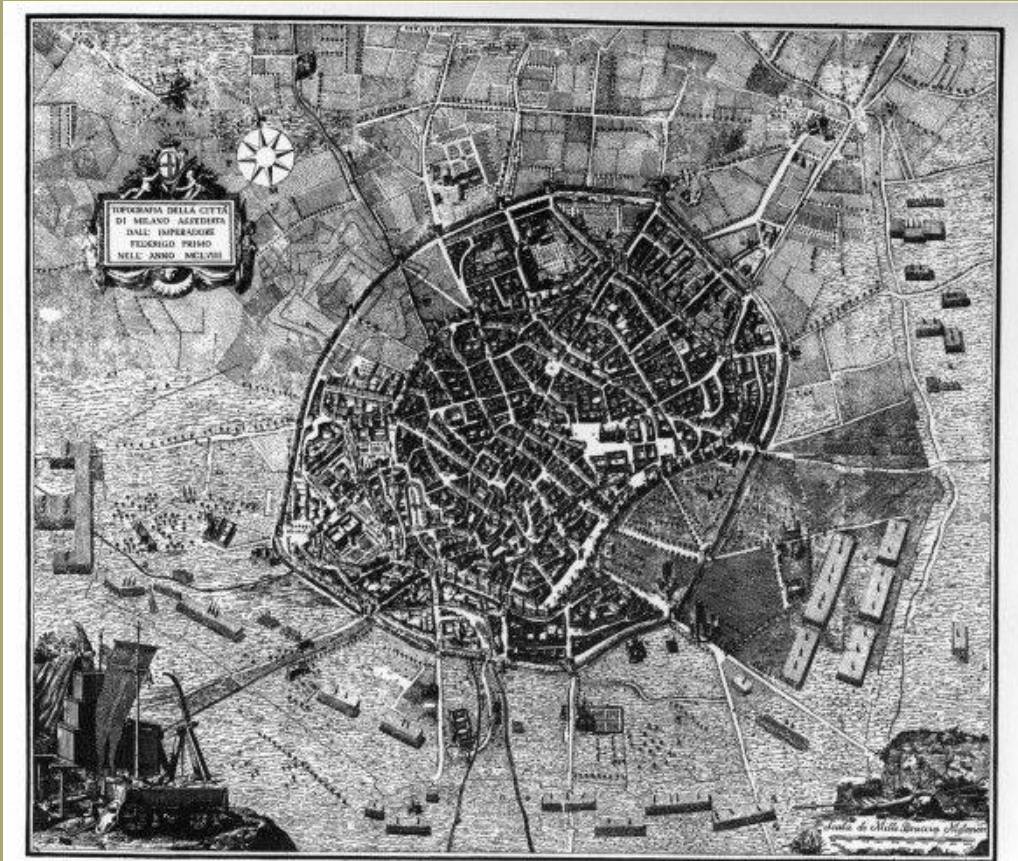
Filippo Carcano
Il passatempo, 1871



Gli scapigliati agiscono insieme, **combattono l'accademismo**, creano degli *happenings*, contestano la nuova società di stampo sabaudo.

Usano la pennellata **sfrangiata** che fa vibrare la forma e **nega la linea**; si concentra sulla città e sugli interni borghesi o aristocratici.

La vita di alcuni artisti è tormentata: Faruffini è pittore maledetto insieme a Ranzoni e si suicida nel 1869 a 36 anni.



Negli anni sessanta Milano non e' provinciale. Come Londra e Parigi e' contagiata dalla febbre delle *Japonaiseries*, conosce Wagner e il naturalismo francese.

Gli artisti scapigliati conoscevano Baudelaire, Poe e Hoffmann.

Arrigo Boito in un primo tempo fu critico rispetto alle innovazioni musicali di Wagner ma poi si rese conto che formavano un nuovo archetipo per il teatro musicale.

Eugenio Gignous
Tranquillo Cremona
in atto di dipingere,
1874



Il punto di ritrovo per molto tempo era stato l'osteria della **Polpetta** e all'Ortaglia tra via Vivaio e via Conservatorio.

Cremona, Ranzoni e Grandi hanno elaborato insieme un linguaggio nuovo caratterizzato dalla definizione luminosa della forma, gli oggetti non sono che illusioni di ombre in movimento che interagiscono con l'ambiente per riflettere le emozioni dell'artista (A.P. Quinsac).

Federico Faruffini
La lettrice (o Clara),
1865



La donna ritratta è forse **Clara**, la co-protagonista del romanzo omonimo di **Iginio Ugo Tarchetti** pubblicato a puntate in quegli anni su "*Il Pungolo*".

La donna, vista di spalle, seduta su un divano rosso di un interno borghese ma anche *bohème*, legge un libro e contemporaneamente fuma, tenendo vezzosamente la sigaretta con la mano sinistra, tra pollice e indice. In secondo piano, su un tavolo, una pregevole natura morta di libri e oggetti.

Filippo Carcano

Cortile a giardino con Figure. Effetto di sole
(noto anche come *La piccola fioraia*)

1862



GLI ANNI SESSANTA

Filippo Carcano, benchè adestrato a Brera a produrre quadri di Storia, fu il primo ad abbandonare il tradizionalismo di Hayez e Bertini (rispettivamente direttore e professore di pittura) per una **descrizione del vero**, fatta di luce e composizione. Uno scorcio della Milano delle case popolari con curatissimi orti interni.

Opera eseguita con l'uso della **camera lucida**, un sistema di lenti con cui "copiare" sul foglio un'immagine rifratta. Brevettata nel 1806 da W.H.Wollastone, fu usata anche da Faruffini in diverse occasioni.

Tranquillo Cremona

Schizzo dal vero (I due cugini)

1870



Cremona e Ranzoni sono amici e negli anni '60 condividono ansie e interessi. Una tematica è quella di tradurre il vero attraverso il colore. Cremona per un periodo disegna caricature per varie riviste e come Ranzoni sente Faruffini e Carcano come maestri nelle nuove tecnologie ottiche per arrivare a migliori rese luministiche.

Il tema dominante in Cremona è quello del **duetto amoroso** e la composizione segue l'evolversi nel tempo dello stile dell'artista. In questo caso è debitrice del **taglio fotografico** per l'inquadratura ravvicinata e il taglio delle gambe (un "piano americano" 60 anni prima).

Tranquillo Cremona

Primo Amore

1872-74
olio su tela, 56x66



Questa piccola opera è stata ritrovata recentemente e testimonia il percorso di Cremona verso la **smaterializzazione** della forma attraverso l'eliminazione dei contorni.

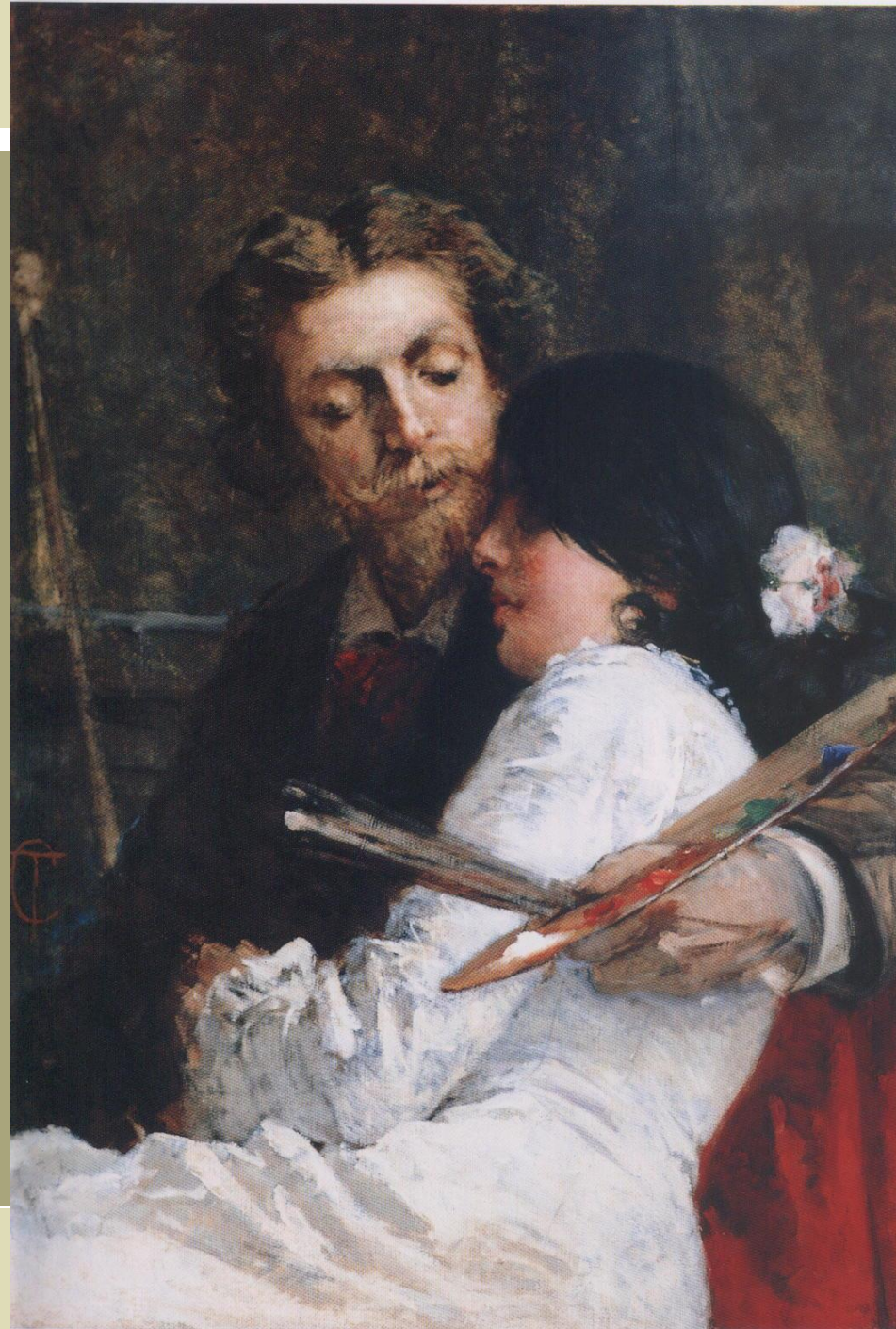
Il tema è legato al precedente "*Schizzo dal vero (I due cugini)*" e si nota il maggior uso delle pennellate sfrangiate atte a creare l'**atmosfera idillica** e a staccarsi palesemente dalla pittura accademica.

Tranquillo Cremona

Il pittore e la modella

1870-72

olio su tela, 91x63



Il pittore potrebbe essere Cremona stesso e la modella l'amante di Roberto Fontana, pittore e amico di Cremona .

L'opera non era stata mai esposta in vita forse per pudore del quadretto biografico vero. Il pittore, con ancora in mano tavolozza e pennelli, abbraccia teneramente e paternalisticamente la modella che si abbandona a lui.

Lei è vestita di bianco e lui di scuro e questo gioco di luce dà vita e sapore alla scena.

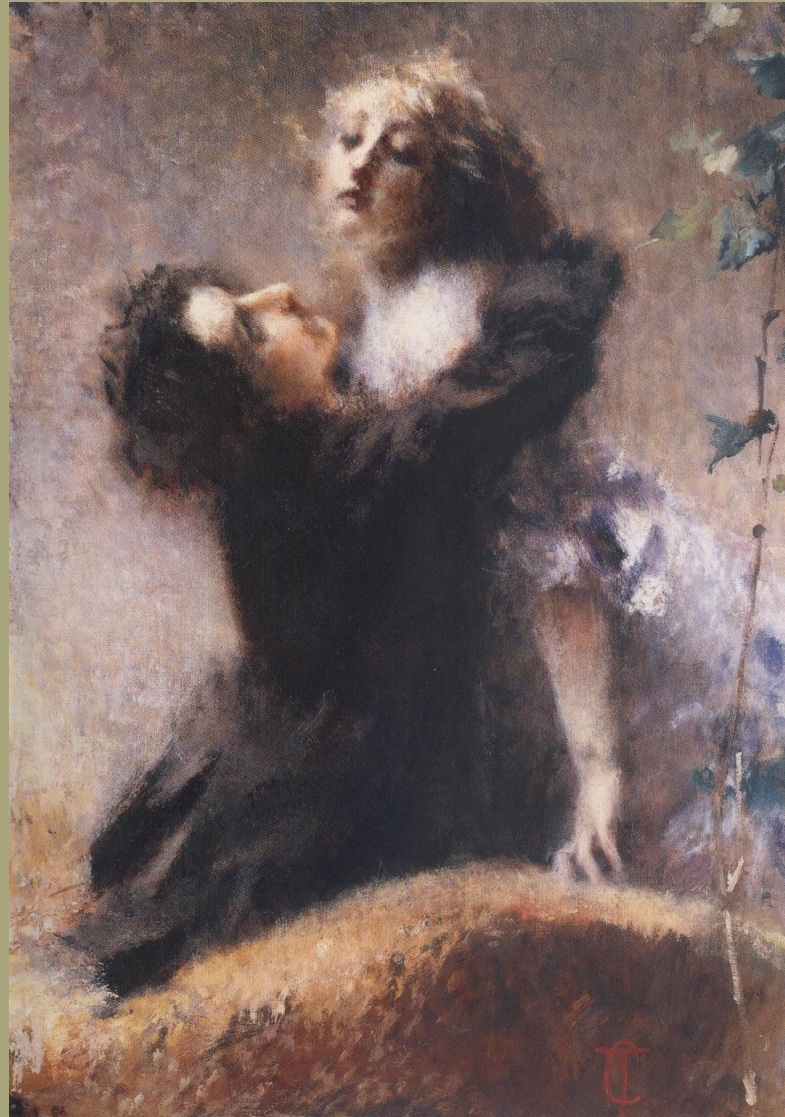
Tranquillo Cremona

L'edera

1878

olio su tela, 132x100

Torino, Galleria
d'Arte Moderna



L'edera è forse il punto di arrivo dell'artista nello studio sul duetto amoroso. A differenza dell'opera di Giovanni Carnovali "*Salmace e Ermafrodito*", questa volta, e come quasi sempre allora veniva rappresentato, è lei che si ritrae dalle profferte amorose di lui.

Nella società sessuofobica e misogina dell'ottocento, la donna, nelle schermaglie amorose deve essere sempre rappresentata algida mentre l'uomo deve essere passionale.

Lei è **Lisetta Cagnola**, sorella della moglie dell'artista e lui è l'amico musicista Alfredo Catalani. Dal 1873 in poi Lisetta sarà la modella preferita di Cremona.

Daniele Ranzoni

*Ritratto di donna
Maria Greppi Padulli*

1869
olio su tela, 111x83



Ranzoni riceve dai conti Greppi 5 commissioni ed è ospitato per 2 mesi a Villa Greppi a Monticello.

Solenne nella composizione piramidale e nella fredda bellezza, comunica l'altera e triste signorilità della nobildonna in un intreccio di grigi, bianchi e neri, interrotto unicamente dall'accento floreale a sinistra. (Annie-Paule Quinsac)

Cremona rimane colpito dall'opera e rifà il ritratto di Rosa Sirtori appena terminato riprendendone struttura e colori.

Daniele Ranzoni

*I ragazzi Troubetzkoy
col cane*

1878
olio su tela, ovale,
118x138
Milano, Galleria
d'Arte Moderna



I paesaggi sono solo una cornice. Non è una ricerca *en plein air* come per gli Impressionisti. Ranzoni che è nato a Intra, sul lago Maggiore, oltre la vita **bohémienne** a Milano ha frequentato sempre l'intellighenzia internazionale che si ritrovava sul **lago Maggiore** (meta turistica di quegli anni)

Vediamo così l'amicizia con la famiglia del **principe Troubetzkoy**, e le numerose commissioni che riceve: diventa maestro dei figli e amante della principessa Ada. Ranzoni mantiene un atelier nella loro villa, **Villa Ada a Ghiffa**, sul lago, tema di numerose opere.

Paolo Troubetzkoy

*Figura di donna in piedi
(La Bella Pallanza)*

1890-95
gesso, h.98
Milano, Galleria d'Arte
Moderna



Paolo Trubetzkoy, cresciuto, è
divenuto artista

Prima idea per il monumento a
Carlo Cadorna a **Pallanza**, 1895

Daniele Ranzoni

Nudo di donna

1880

Acquerello, 27x40



Daniele Ranzoni

*Ritratto della signora
Pisani Dossi*

1880

olio su tela, 86x60



Pierre Troubetzkoy

Ragazza sul lago (partic.)

1889

olio su tela, 61x48



Pierre Trubetzkoy, cresciuto, è
divenuto artista anche lui

Giuseppe Grandi

*Monumento alle Cinque
Giornate*

1880-94
Milano, Piazza Cinque
Giornate



Giuseppe Barbaglia

Bagno Pompeiano

1872

olio su tela, 265x164

Milano, Brer

